



THE UNIVERSITY *of* EDINBURGH

Edinburgh Research Explorer

Inclusione, una comprensione profonda

Citation for published version:

Camedda, D 2016, Inclusione, una comprensione profonda: Gli atteggiamenti inclusivi degli insegnanti tra valori e pratica. in F Dovigo, C Favella, A Pietrocarlo, V Rocco & E Zappella (eds), None excluded: Transforming schools and learning to develop inclusive education. University of Bergamo, pp. 75-79.

Link:

[Link to publication record in Edinburgh Research Explorer](#)

Document Version:

Publisher's PDF, also known as Version of record

Published In:

None excluded

General rights

Copyright for the publications made accessible via the Edinburgh Research Explorer is retained by the author(s) and / or other copyright owners and it is a condition of accessing these publications that users recognise and abide by the legal requirements associated with these rights.

Take down policy

The University of Edinburgh has made every reasonable effort to ensure that Edinburgh Research Explorer content complies with UK legislation. If you believe that the public display of this file breaches copyright please contact openaccess@ed.ac.uk providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.



**Inclusione, una comprensione profonda.
Gli atteggiamenti inclusivi degli insegnanti tra valori
e pratica.**

D. Camedda

Università degli Studi di Padova-
donatella.camedda@studenti.unipd.it

Keywords

Inclusione, pedagogia inclusiva, atteggiamenti inclusivi, insegnanti, diversità

Descrizione generale della ricerca, obiettivi e sfondo teorico

La ricerca qui presentata è stata condotta all'interno del dottorato in scienze pedagogiche e si trova attualmente allo stadio conclusivo. Si focalizza sugli atteggiamenti inclusivi degli insegnanti esplorando la comprensione che questi hanno dell'inclusione in ambito educativo. In particolare, lo studio si propone di individuare le relazioni esistenti tra valori inclusivi e pra-

tica. Inoltre, adottando un approccio critico, cerca di individuare elementi significativi che intercorrono tra le politiche "inclusive" che tradizionalmente fanno parte del contesto scolastico italiano e il perpetuarsi di situazioni di intra-esclusione di alcuni alunni. La concettualizzazione teorica supportata dall'indagine empirica restituisce spunti di riflessione circa la formazione degli insegnanti (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria 1° e 2° grado) rispetto alla prospettiva inclusiva e possibili implementazioni.

Le principali domande di ricerca sono riconducibili a tre questioni:

- Quale comprensione di inclusione hanno gli insegnanti (in servizio e studenti del corso di specializzazione per il sostegno)?
- Quali sono le relazioni tra valori e pratica espresse dagli atteggiamenti inclusivi degli insegnanti?
- Come la preparazione accademica di specializzazione influisce nello sviluppo di atteggiamenti inclusivi?

Attraverso l'analisi teorica ed empirica lo studio cerca di rispondere a queste domande configurandosi all'interno di un approccio metodologico di tipo esplorativo-interpretativo.

Il quadro teorico di riferimento che sostiene la ricerca è identificabile in una costellazione concettuale che unisce alcuni approcci appartenenti al campo dell'inclusive education: Education for All (Unesco, 2000), Inclusive pedagogy (Florian &

Black-Hawkins, 2010), Index for inclusion (Booth & Ainscow, 2011), Commitment for Inclusion (Santi e Ghedin, 2012).

Rispetto al tradizionale concetto di inclusione, la prospettiva teorica adottata nel presente lavoro si riferisce a tale concetto non 'esclusivamente' riferendosi alla disabilità o agli studenti che siano identificati con bisogni educativi speciali (BES). Infatti, a riguardo di questi ultimi e delle relative disposizioni ministeriali per l'individuazione e l'intervento a scuola, lo studio qui presentato offre un'analisi critica sui rischi di intra-esclusione che tale approccio BES, nato nel mondo anglosassone (special educational needs, SEN) e messo in discussione all'interno del dibattito pedagogico internazionale, può comportare, nel passaggio dai valori alla pratica inclusiva, nell'espressione e nell'attuazione degli impegni verso l'inclusione (Santi & Ghedin, 2012).

All'interno del quadro teorico, i concetti di diversità e differenza vengono intesi nel loro più ampio significato (Camedda, 2015), promuovendo una profonda riflessione e analisi alla controversa questione del riconoscimento delle differenze nel rispetto dell'uguaglianza dei diritti, senza eccedere l'attenzione sulle diversità e rischiare di perpetuare gerarchie concettuali e sociali (norma vs gruppi di minoranza). Questa questione, chiamata in letteratura 'dilemma of difference' (Terzi, 2010) è ancora poco esplorata nel panorama pedagogico ed educativo italiano. Sulla base di queste considerazioni, il framework teorico si collega all'approccio della Pedagogia Inclusiva (inclusive pedagogy) che si differenzia dalla nozione di special education o inclusive education (Florian & Black-Hawkins, 2010;

Florian 2008), approcci primariamente rivolti agli studenti con disabilità o 'bisogni educativi speciali' che vengono identificati come studenti che necessitano qualcosa di differente rispetto a quello che è generalmente offerto nella programmazione regolare della classe.

Rispetto agli atteggiamenti inclusivi (Forlin et al, 2011; Avramidis & Norwich, 2002; Cornoldi et.al, 1998), è stato adottato il modello tripartito - affettivo, cognitivo, comportamentale - (Oskamp & Schultz, 2005) in relazione alla base dei valori e della pratica. Inoltre, viene proposto un modello teorico che applica l'approccio dei sei aspetti della comprensione profonda appartenenti al modello di Backward Design (Wiggins e McTighe, 2005) come struttura per l'individuazione (degli atteggiamenti) attraverso un metodo d'indagine indiretto (Oskamp & Schultz, 2005).

Metodologia

La metodologia di ricerca adottata è di tipo esplorativo-interpretativo ed è sviluppata attraverso una profonda costruzione della base teorica di riferimento e una corrispettiva indagine empirica che si avvale di un approccio qualitativo. L'indagine è stata condotta attraverso la raccolta di 26 interviste a docenti in servizio (N=5 scuola dell'infanzia, N=6 scuola primaria, N=9 scuola secondaria 1° grado, N=6 scuola secondaria di 2° grado), frequentanti la nuova edizione del Corso di specializzazione per le attività di sostegno (CSAS) presso l'Università di Padova. La partecipazione alle interviste è stata su base volontaria quindi si è deciso di accettare tutte le disponibilità date

dai docenti, anche se la distribuzione entro gli ordini di scuola non è equa. Nonostante ciò, la rappresentanza dei docenti intervistati risulta in totale circa il 10% dei partecipanti al corso (260) e per ogni ordine le percentuali si aggirano al 10%, ad eccezione dei docenti di secondaria di 2° grado (20%).

Lo strumento d'intervista utilizzato, elaborato a partire da quello originariamente formulato da Santi e Zorzi (in press), applica i valori inclusivi supportati nel quadro teorico: è art-based, multisensoriale, informale/interattivo, semi-strutturato.

L'intervista si compone di 6 domande che si rifanno ai sei aspetti della comprensione profonda (spiegazione, interpretazione, applicazione, prospettiva, empatia, autoconoscenza) sviluppati da Wiggins e McTighe (2005) all'interno del modello di progettazione a ritroso (Backward Design).

Attraverso l'utilizzo di una tavola d'intervista multisensoriale (visiva e tattile) rappresentata da un quadro di Kandinskji (Circles in a circle, 1923) e scomponibile in sei parti, i partecipanti hanno risposto alle domande avendo libertà di scelta rispetto all'ordine sopra riportato. La modalità di conduzione dell'intervista è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti.

L'analisi dei dati ottenuti attraverso le interviste è stata effettuata attraverso l'ausilio del software ATLAS.ti, utilizzando un approccio combinato di tipo top-down/bottom-up. Attualmente l'analisi è stata completata nelle sue prime due fasi di codifica, necessarie ai fini delle domande di ricerca, e nei mesi pros-

simi verrà operata una terza fase di analisi del discorso per ulteriori considerazioni e futuri sviluppi della ricerca.

Risultati

Nella presente proposta si riporta solo una selezione di alcuni dei risultati finora emersi dallo studio che si ritiene essere pertinenti al tema del convegno.

Il primo aspetto emerso che ci preme sottolineare riguarda la diffusa concezione di inclusione come processo che non interessa solo 'alcuni' (studenti in difficoltà, insegnanti per il sostegno etc.) ma riguarda tutte le persone che a vario titolo sono coinvolte nel contesto educativo. Resta tuttavia una minima percentuale di insegnanti che collega il principio inclusivo quasi esclusivamente agli studenti con disabilità o in difficoltà.

Altro risultato interessante è che il supporto teorico e pratico, che una preparazione come quella del CSAS può offrire, viene considerato funzionale al cambiamento di prospettiva verso una pratica inclusiva sebbene l'efficacia di questa prospettiva sia poi difficile da mettere in pratica nelle realtà educative quotidiane. Questa discrepanza tra valori e pratica viene ricondotta ad impedimenti di tipo culturale (collegi non inclusivi, mentalità prevalente o tradizionale, etc.), strutturale (spazi, tempi, risorse, etc.) o curricolare (poca flessibilità nella programmazione, sistema di giudizio con voti, etc.).

Gli atteggiamenti inclusivi dimostrati dai docenti mettono in luce aspetti legati sia ai valori, quali rispetto e valorizzazione delle differenze, solidarietà, mutuo-aiuto, uguaglianza e giusti-

zia sociale, etc. Questi valori sono riconducibili a pratiche di tipo partecipatorio e collaborativo (apprendimento cooperativo, peer-tutoring), ad una varietà di strategie didattiche offerte a tutta la classe nel rispetto delle differenze di ciascun alunno, a modalità d'insegnamento alternative alle tradizionali (lezione frontale, libro di testo etc.).

Ancora, rispetto agli atteggiamenti inclusivi evidenziati nella ricerca, viene riportata una difficoltà nell'attuazione pratica del concetto di inclusione dovuta anche alle misure normative predisposte per l'intervento educativo nelle scuole a 'favore' dell'inclusione, in particolare il sovra-etichettamento e parcelizzazione della didattica risultante dai più recenti provvedimenti ministeriali in merito (Camedda, 2015).

Bibliografia

Ainscow, M. Howes, A Farrell, P. Frankham, J. (2010) Making sense of the development of inclusive practices, *European Journal of Special Needs Education*, 18:2, 227-242.

Avramidis, E. & Norwich, B. (2002) Teachers' attitudes towards integration / inclusion: a review of the literature, *European Journal of Special Needs Education*, 17:2, 129-147.

Booth, T. & Ainscow, M. (2011) *Index for Inclusion, developing learning and participation in school*, CSIE, UK .

Camedda, D. (2015), *Come ali di farfalla. L'incontro tra disabilità e migrazione nella prospettiva di una scuola inclusiva*, Aracne Editrice, Roma.

César, M & Freire, S. (2003) Inclusive ideals/inclusive practices: how far is a dream from reality? Five comparative case studies, *European Journal of Special Needs Education*, 18(3), 341-354.

Cornoldi, C., Terreni, A., Scruggs, T., Mastropieri, M. (1998), Teachers attitudes in Italy after twenty years of Inclusion, *Remedial and Special Education*, 19 (6), 350-356.

Florian, L. & Spratt, J.(2013) Enacting inclusion: a framework for interrogating inclusive practice, *European Journal of Special Needs Education*, 28:2, 119-135.

Florian, L. & Black-Hawkins, K. (2010) Exploring inclusive pedagogy. *British Educational Research Journal*, 37(5), 813-828.

Florian, L. (2008) Special or inclusive education: future trend. *British Journal of special education*, 35(4), 202-8.

Fiorucci, A., Gli atteggiamenti degli insegnanti verso l'inclusione e la disabilità: uno sguardo internazionale, *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, anno II, n.1, 2014, 53-66.

Forlin, C., Earle, C., Loreman, T., Sharma (2011) The sentiments, attitudes, and concerns about inclusive education revised (sacie-r) scale for measuring pre-service teachers' perception about inclusion. *Exceptionality education international*, 21(3), 50-65.

Oskamp, S. & Schultz, P.W. (2005), *Attitudes and Opinions*, Psychology Press.

Santi, M. & Ghedin, E. (2012) Evaluating the commitment toward inclusion: a multidimensional Repertoire. *Giornale Italiano della Ricerca*, anno V, 99-111.

Santi, M. (2014). Se l'inclusione sfida il sostegno: note a margine di un percorso formativo. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*. II(2), pp.191-210.

E. Zorzi, M. Santi (in press). "Teacher as Improviser: a Jazz Perspective for Reciprocal Learning". In M. Santi, E. Zorzi (eds.). *Education as Jazz: Interdisciplinary Sketches on a New Metaphor*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.

Terzi, L. (2010) *Justice and Equality in Education. A capability perspective on Disability and Special Educational Needs*. Continuum, New York.

Wiggins, G. P., & McTighe, J. (2004). *Fare progettazione. La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa*. LAS, Roma.